

È morto Iezzoni, ateneo e sport in lutto

È stato play del Teramo, allenatore di basket dagli anni '60 al 2005 e funzionario a Giurisprudenza



Lucio Iezzoni

► TERAMO

È scomparso uno dei protagonisti della vita cittadina. **Lucio Iezzoni**, 68 anni, anche conosciuto come "Ciuciulo", è stato un giocatore di basket a Teramo e poi allenatore. Ma è stato anche un dipendente dell'Università di Teramo, molto conosciuto, ormai in pensione. È morto alle 23 di mercoledì notte in ospedale, ha perso una lunga battaglia contro un tumore.

«Con quel carattere che sembrava incarnare l'eterno "fanciullino" pascoliano», ricorda

l'ex collega **Enrico Di Carlo**, «ha contribuito, a modo suo, alla "storia" di questa città e della sua più prestigiosa istituzione culturale, sin da quando, giovanissimo, entrò all'Università che aveva sede in via Diaz, per percorrere, in oltre quarant'anni di servizio, tutti i gradini di una brillante carriera che lo avrebbe portato a diventare segretario di dipartimento, alla facoltà di Giurisprudenza». Carattere affabile, pronto allo scherzo, non a caso è stato uno degli animatori della goliardia teramana. In un'Università che "Ciuciulo" frequentava anche

dopo il pensionamento, tornando a trovare i colleghi. «Persona buona e generosa, con un carattere forgiato dall'attività sportiva», riprende Di Carlo, «si è speso fino all'ultimo per gli amici. E proprio gli amici lo ricordano con quella sigaretta eternamente accesa, il cappello dal quale uscivano i ricci imbiancati dal tempo, e un bicchiere di birra levato a una amicizia destinata a rimanere nei cuori di chi lo ha conosciuto».

Iezzoni giocava nel ruolo playmaker, dotato di grande tecnica ed estro. Non a caso uno dei suoi biglietti da visita è

stato il "no look pass", passaggio senza guardare che, il più delle volte era un perfetto assist per un suo compagno. Ha infiammato la celebre "Casa dello Sport" ma anche la palestra Molinari dando lustro alla pallacanestro teramana degli anni Settanta e Ottanta nei campionati di serie C e, nelle giovanili. Sotto la guida di Tino Pellegrini ha partecipato, nella stagione 1965/1966, alle finali nazionali categoria Allievi. Non solo come giocatore ma anche come allenatore. Non a caso è stato il maestro per tanti giovani virguliti teramani come **Carlo Anto-**

netti, Giancarlo Della Loggia, Salvatore D'Orsogna, Franco e Mario Di Francesco, Maurizio Battistelli, Enrico Ambrosini e una guida importante per la crescita, tra gli altri, di **Niki Bartolini** e **Simone Stirpe** senza dimenticare **Bruno Ballone** anche lui scomparso prematuramente. Un rapporto assai stretto anche con il mondo studentesco universitario tanto da essere stato, per anni, dal 1998 al 2005, allenatore del Cus Teramo sotto la presidenza di **Nicola Aprile**.

Lascia la moglie Giuliana, il figlio Amedeo con la nuora Katia e la nipotina Irene, il fratello Angelo con la moglie Magda e la sorella Maria Pia. La salma sarà tumulata oggi alle 12 al cimitero, con un momento di raccoglimento, in ottemperanza alle norme anti-Covid. (a.f.:m.f.)